



COMUNE DI TRENTO

La raccolta differenziata: lo stato dell'arte in Italia

L'esperienza di Trento

Relatore: ing. Silvio Fedrizzi

25 maggio 2007



*Sala polifunzionale ex Caserma Passalacqua
Via Milazzo angolo Via Legnano, Tortona*



Modalità di gestione dei rifiuti urbani nel Comune di Trento

Peculiarità del territorio

**Territorio complesso ed articolato
suddiviso in 12 Circoscrizioni
Abitanti al 31.12.2006: 111.717**

Centro storico: caratterizzato da un'elevata concentrazione di condomini di medie dimensioni, che spesso non dispongono di cortili o pertinenze interne, e da moltissime attività commerciali nonché da una relativa difficoltà di accesso della rete viaria.

Zona fondovalle: si tratta di una zona principalmente a carattere residenziale, costituita in prevalenza da condomini plurifamiliari.

Frazioni collinari: circa 40.000 abitanti risiedono nelle frazioni collinari.

Frazioni rurali e case sparse: circa 3.000 abitanti risiedono nelle frazioni rurali e nelle case sparse.

Più soluzioni organizzative possono essere adottate: nelle scelte non si può prescindere dai vincoli urbanistici e in particolare dalle tipologie abitative

Elementi dell'attuale “gestione integrata dei rifiuti solidi urbani”

Nel 2002 si inizia a differenziare in modo diverso ...



**Una città divisa in tre
per un unico obiettivo**

Raccolta differenziata pensata

in modo diverso per

fondovalle, centro storico e collina

COMUNE DI TRENTO
SOCIETÀ INDUSTRIALE TRENTINA p. A.



PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE
DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI
NEL COMUNE DI TRENTO

LUGLIO 2002

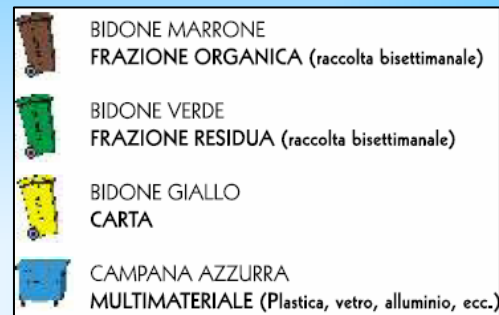
Organizzazione della raccolta differenziata

*In accordo con il Piano Provinciale di Smaltimento dei Rifiuti, il Comune realizza uno specifico Progetto di riorganizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti avvalendosi della collaborazione del gestore della raccolta, con l'obiettivo di raggiungere il **50%** di raccolta differenziata*

Elementi dell'attuale "gestione integrata dei rifiuti solidi urbani"

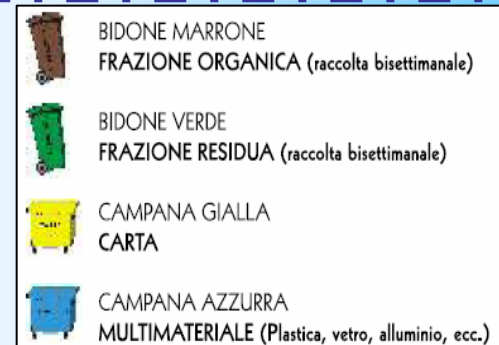
Cosa succede nel fondovalle... tre bidoni ed una campana

Sistema 3+1: ovvero tre contenitori posizionati in prossimità delle abitazioni per la carta, per la frazione organica e per quella residua, mentre per il multimateriale rimangono le campane stradali



Cosa succede in collina... due bidoni e due campane

Sistema 2+2: ovvero due contenitori posizionati in prossimità delle abitazioni per la frazione organica e per quella residua, mentre per carta e multimateriale devono essere utilizzate le campane stradali, posizionate in luoghi facilmente accessibili



Cosa succede nel centro storico

Porta a porta per le utenze commerciali: i negozi e gli esercizi pubblici conferiscono quotidianamente il rifiuto indifferenziato e cartoni;

Sistema interrato "L'isola che non c'è" per le utenze domestiche: è prevista la possibilità di conferire in un unico punto quattro diverse tipologie di rifiuti: carta, plastica, vetro e lattine, rifiuti indifferenziati (sono stati realizzati tre sistemi interrati)



Elementi dell'attuale "gestione integrata dei rifiuti solidi urbani"



Altre raccolte

Raccolta cartoni: in alcuni punti della città sono stati predisposti dei "gazebo" per la raccolta degli imballaggi di cartone



Raccolta abiti usati: sono stati collocati dei contenitori per la raccolta differenziata degli abiti usati (abiti, maglieria, biancheria, cappelli, tende, tessuti, ecc.)



Incentivazione del compostaggio domestico
dei rifiuti organici vegetali



Raccolta rifiuti urbani pericolosi (RUP): vengono raccolti da un furgoncino appositamente attrezzato che sosta per circa un'ora, ogni mese, in 144 postazioni segnalate da appositi cartelli

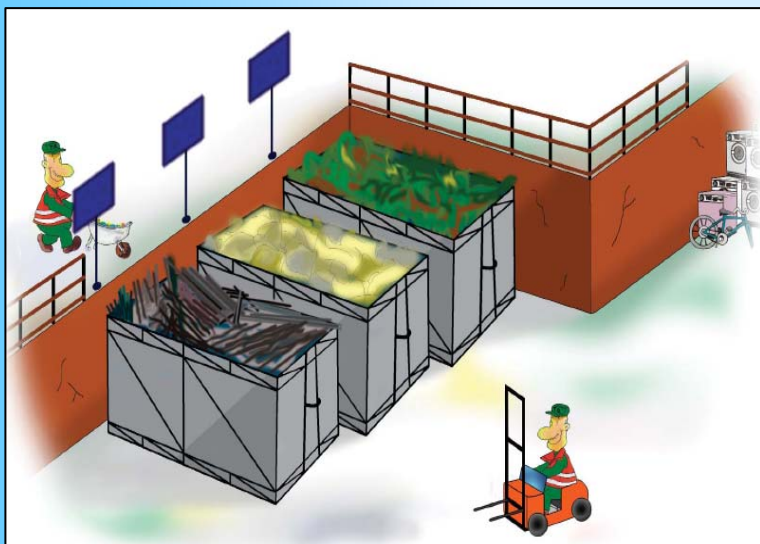


Raccolta ingombranti e beni durevoli:

- si può richiedere servizio a domicilio a pagamento
- possono essere consegnati gratuitamente al CRZ o ai CRM

Elementi dell'attuale "gestione integrata dei rifiuti solidi urbani"

*Centri di raccolta materiali C.R.M.
Centro di raccolta zonale C.R.Z.*



I cittadini possono conferire tutti quei rifiuti che normalmente non possono essere depositati nei tradizionali cassonetti

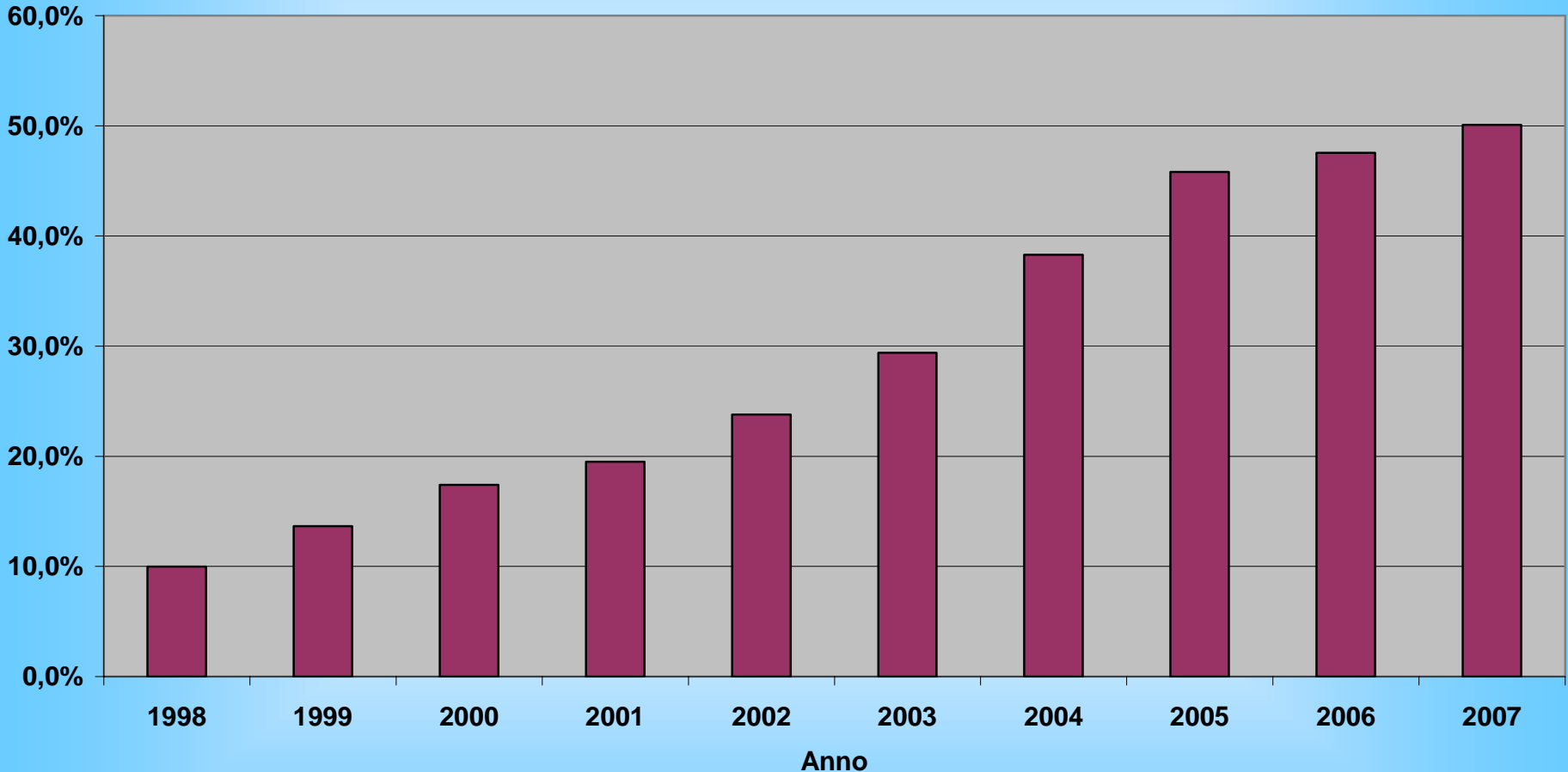
**Il progetto prevedeva la
realizzazione di 7 C.R.M. e 1 C.R.Z.**

**Realizzati:
1 C.R.Z. e 2 C.R.M.**

- FERRO (rottami in ferro e metalli vari, ...)
- LEGNO TRATTATO (assi verniciate, vecchi mobili, ...)
- LEGNO NON TRATTATO (ramaglie da giardino, tavolati grezzi, ...)
- BENI DUREVOLI (computer, televisori, ...)
- CARTA E CARTONE
- TESSILI
- INERTI (calcinacci, mattoni, scarti prodotti da piccole ristrutturazioni, ...)
- INGOMBRANTI (divani, materassi, ...)
- RUP (vernici, solventi, oli esausti, ...)
- VETRO
- CONTENITORI IN VETRO E PLASTICA

Risultati dell'attuale "gestione integrata dei rifiuti solidi urbani"

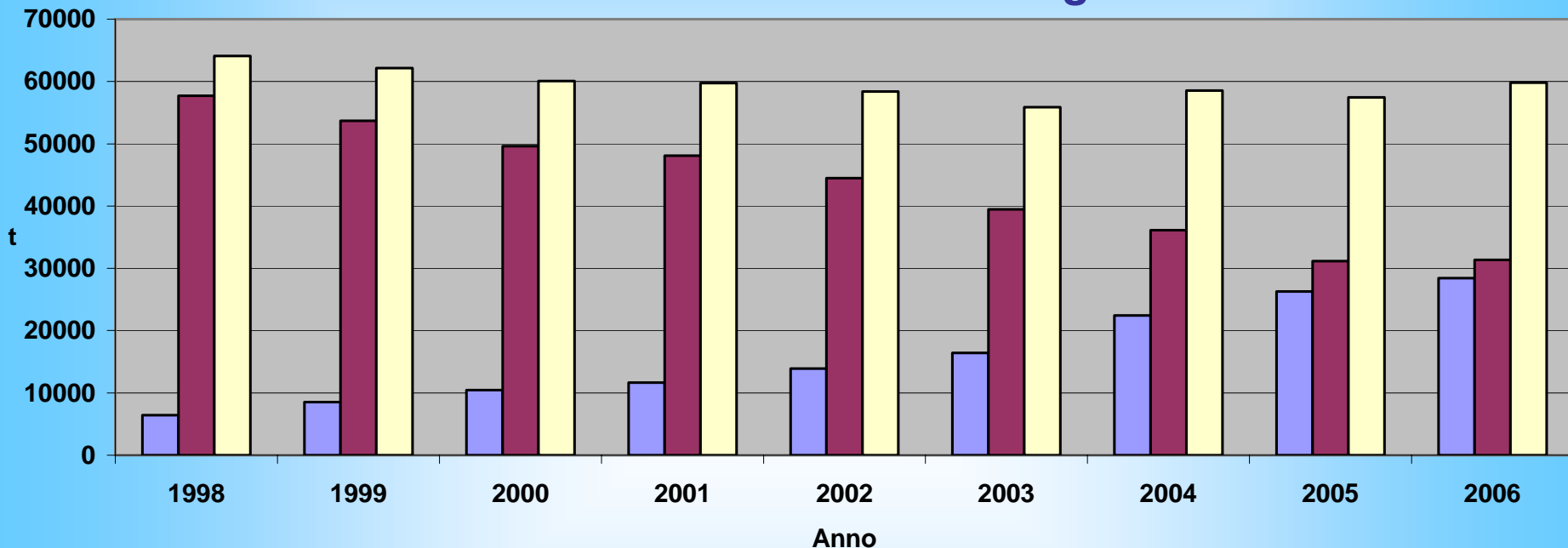
Andamento della raccolta differenziata (%)



Aprile 2007: 51,2 % - Media primi 4 mesi 2007: 50,1%

Risultati dell'attuale "gestione integrata dei rifiuti solidi urbani"

Produzione di rifiuti nel corso degli anni



■ Totale RD (t) ■ Totale RU indiff. (t) ■ Totale raccolta RU (t)

Pos.	Città	
1	Asti	61,1%
2	Lecco	53,8%
3	Verbania	53,2%
4	Novara	49,5%
5	Rovigo	47,5%
6	Trento	45,8%
7	Reggio Emilia	44,9%
8	Treviso	43,6%
9	Varese	42,4%
10	Sondrio	41,7%

Raccolta Differenziata - (% RD (frazioni recuperabili) su totale rifiuti prodotti)

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2007 (Comuni, dati 2005)

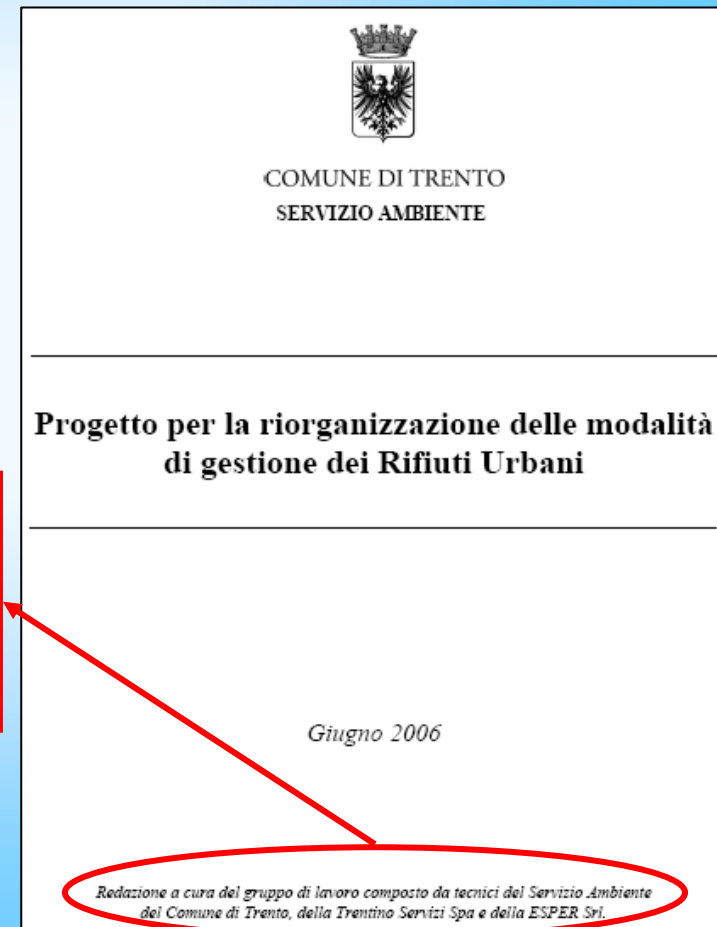
Nuovo progetto per la riorganizzazione delle modalità di gestione dei rifiuti urbani

Nel 2006 si decide di cambiare ...

A T R E N T O

la differenziata bussa alla porta

Istituito gruppo di lavoro costituito dai tecnici
- del Servizio Ambiente del Comune di Trento
- del gestore della raccolta Trentino Servizi S.p.A
- dell'E.s.p.e.r. s.r.l. di Torino



Nuovo progetto per la riorganizzazione delle modalità di gestione dei rifiuti urbani

Le ragioni del nuovo progetto

TENDENZA AUMENTO COSTO SMALTIMENTO

- costo smaltimento a Trento 2005: < **75** €/t
- costo smaltimento a Trento 2006: > **90** €/t
- costo smalt. Nord Italia da **90** €/t a **160** €/t

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE RELATIVO AD UNA POLITICA INTEGRATA DEI RIFIUTI – 4 ottobre 2005

- Riscrittura Piano Provinciale di Smaltimento dei rifiuti
- Perseguire l'obiettivo di una raccolta differenziata al **65%** per il Comune di Trento

OBBLIGHI CONSEGUENTI ALL'APPROVAZIONE DEL PIANO PROVINCIALE DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Nuovo progetto per la riorganizzazione delle modalità di gestione dei rifiuti urbani

Le ragioni del nuovo progetto

Ordine del giorno 4 ottobre 2005

“PER UNA POLITICA INTEGRATA DEI RIFIUTI”

si chiede di procedere ad una riscrittura del Secondo Aggiornamento del Piano Provinciale dei rifiuti, rivedendone le strategie e gli obiettivi fissati.

Necessità che sul tema della gestione integrata dei rifiuti vi fosse una forte adesione da parte di tutte le Municipalità del Trentino attorno a **nuove strategie** ed a **nuovi e più ambiziosi obiettivi di scenario**



- individuare delle strategie efficaci per **ridurre la produzione dei rifiuti**;
- **aggiornare i dati relativi alle previsioni** di produzione dei rifiuti;
- individuare le modalità attraverso cui garantire **modalità e risultati di raccolta differenziata più omogenei** fra le varie realtà provinciali
- imporre degli **incentivi** e delle **penalizzazioni per i Comuni** rispettivamente **più e meno virtuosi**;
- individuare sulla base dei nuovi obiettivi di produzione rifiuti e di raccolta differenziata la **quantità di rifiuti residua da avviare a recupero energetico**;
- realizzare **uno o più impianti di compostaggio** sul territorio provinciale

Piano Provinciale di Smaltimento dei rifiuti – Terzo Aggiornamento – Anno 2006

RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE

pari all'incremento demografico

**AUMENTO DELLA
RACCOLTA DIFFERENZIATA**

superare 65 %

**QUANTITA' MASSIMA
RIFIUTO RESIDUO**

175 kg/abitante eq /anno
100.000 t/anno

IMPIANTISTICA

coerenza del sistema di
raccolta con il sistema di
smaltimento e trattamento

OBBLIGHI PIANO PROVINCIALE DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

- Obbligo dal **1/1/2008**:
Passaggio dalla tariffazione parametrica alla tariffazione puntuale del servizio
- Obbligo di Riduzione RU residuo **entro 2009**:
Inferiore a 175 kg/anno/abitante equivalente

SCENARIO DI PIANO

**sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani a elevato recupero di
materia e limitata valorizzazione energetica**

Nuovo progetto per la riorganizzazione delle modalità di gestione dei rifiuti urbani

Fasi di attuazione e sviluppo del progetto

1) Presentazione progetto agli organi competenti

2) Approvazione in Giunta Comunale e richiesta pareri APPA e Circoscrizioni

3) Approvazione in Consiglio Comunale

4) Redazione del progetto esecutivo

5) Attivazione del progetto nella zona sperimentale

- Acquisto mezzi e contenitori
- Distribuzione contenitori e individuazione punti esposizione
- Informazione e sensibilizzazione dei cittadini

6) Ottimizzazione del progetto sulla base dei risultati ottenuti nella zona sperimentale

7) Estensione per zone del progetto a tutta la città

Nuovo progetto per la riorganizzazione delle modalità di gestione dei rifiuti urbani

Principi base del progetto



Concertazione

Costruzione, presentazione e condivisione con gli organi politici

Confronto con le categorie economiche, sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio

- *Sindacati*
- *Confesercenti*
- *Associazione Artigiani*
- *Associazione condomini*
- *associazioni ambientaliste*
- *Unione commercio e turismo*
- *amministratori di condominio*



Flessibilità

Progetto deve adattarsi alle esigenze dei cittadini

Nuovo progetto per la riorganizzazione delle modalità di gestione dei rifiuti urbani

Rese attese di raccolta differenziata

Per calcolare la resa del sistema di raccolta è necessario conoscere la composizione del rifiuto a monte delle raccolte differenziate:

COMPOSIZIONE
A MONTE

=

RACCOLTA
DIFFERENZIATA

+

FRAZIONE
PRESENTE NEL
RESIDUO

RD	RESA
Organico	80%
Verde	70%
Carta e Cartone	80%
Plastica	50%
Vetro	90%
Metalli	90%
Legno	75%
Pericolosi	100%
Poliaccoppiati	50%
RAEE Apparecchi elettrici ed elettronici	100%

Nuovo progetto per la riorganizzazione delle modalità di gestione dei rifiuti urbani

Quali strumenti adottare per misurare la quantità di rifiuti prodotti?

- Ogni contenitore è dotato di un codice identificativo che consente l'attribuzione univoca ad un'utenza (tutte le famiglie residenti in un dato n. civico) o non domestica
- Su tutti i contenitori del rifiuto non recuperabile è applicato un **transponder elettromagnetico passivo**. Ciò permette la misurazione in automatico, attraverso apposita strumentazione montata sui mezzi di raccolta, del numero di svuotamenti



Nuovo progetto per la riorganizzazione delle modalità di gestione dei rifiuti urbani

Obiettivo... passaggio da tariffa parametrica a tariffa puntuale

Utenze domestiche:

- QUOTA FISSA parametrata al numero di componenti della famiglia con opportuni correttivi per le famiglie in condizioni economiche disagiate;
- QUOTA VARIABILE determinata in base all'effettivo volume conferito del secco non riciclabile, conteggiato attraverso il rilevamento del numero di svuotamenti annuali del contenitore (mediante il transponder installato nei contenitori) moltiplicato per il volume dello stesso contenitore

Utenze non domestiche:

- QUOTA FISSA commisurata al volume del contenitore assegnato con un eventuale correttivo collegato alla superficie occupata;
- QUOTA VARIABILE applicata sia al SECCO residuo (determinata in base ai volumi conferiti attraverso il conteggio del numero di svuotamenti e del volume del contenitore del secco non riciclabile, conteggiati attraverso un transponder installato nei contenitori) che alle FRAZIONI RICICLABILI (determinata in base al volume dei contenitori per le frazioni riciclabili)

La tariffazione del servizio per i condomini potrà essere attuata attraverso la suddivisione della parte variabile della tariffa fra le famiglie che condividono l'utilizzo della stessa batteria di contenitori

Nuovo progetto per la riorganizzazione delle modalità di gestione dei rifiuti urbani

Frequenza di raccolta e batteria di contenitori

Carta	→	1 volta settimana
Organico	→	2 volte settimana
Vetro	→	1 volta settimana
Imballaggi leggeri	→	1 volta settimana
Residuo	→	1 volta settimana

I bidoni dovranno essere internalizzati negli spazi condominiali e di norma esposti, nei giorni e nelle ore stabilite dal gestore del servizio, sul tratto viario prospiciente l'immobile di competenza e successivamente riposti all'interno dei cortili o delle pertinenze condominiali dopo l'avvenuto servizio di raccolta, ricorrendo ad un condomino, custode, terzo indicato dall'amministratore condominiale, ecc.

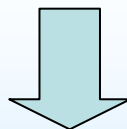
Nuovo progetto per la riorganizzazione delle modalità di gestione dei rifiuti urbani

Aspetti principali

I contenitori sono posizionati in via prioritaria nelle aree di pertinenza delle utenze ed esposti su strada solo in occasione della raccolta.

ECCEZIONE:

Solo laddove non sia possibile individuare degli spazi si valuterà la possibilità di posizionare i contenitori in modo permanente su strada e chiuderli con lucchetto: saranno comunque ad uso esclusivo delle stesse utenze (identificazione)



**CONDIZIONE
NECESSARIA PER
APPLICAZIONE
TARIFFA PUNTUALE**

Regolamento Polizia Urbana già stabilisce:

Art.17 - I contenitori per rifiuti sono posti di norma su area privata

Nuovo progetto per la riorganizzazione delle modalità di gestione dei rifiuti urbani

Modalità operative

Definizioni

condomini: edifici con numero di utenze domestiche maggiore o uguale a 5.

case: edifici con numero di utenze domestiche inferiore a 5 o comunque nei quali viene utilizzato il sistema di conferimento individuale;

Tipologie di utenze

utenze condominiali: utenze domestiche presenti nei condomini;

utenze singole: utenze domestiche presenti in case;

utenze non domestiche: attività commerciali, produttive, di servizio, scuole, etc. che producono rifiuti assimilati ai rifiuti urbani.

Le utenze non domestiche, ubicate in condomini, non possono usufruire della stessa batteria di contenitori utilizzata dalle utenze domestiche.

A ciascuna utenza non domestica vengono assegnati propri contenitori.

Nuovo progetto per la riorganizzazione delle modalità di gestione dei rifiuti urbani

TIPO DI RIFIUTO	UTENZA SINGOLA	UTENZA CONDOMINIALE	UTENZA NON DOMESTICA
Rifiuto organico <i>(colore identificativo marrone)</i>	Biopattumiera 10 litri, appositi sacchi biodegradabili (in mater-B o carta) e mastello 20 litri	Bidoni carrellati 120/240 litri e dotazione familiare di biopattumiera 10 litri, appositi sacchi biodegradabili (in mater-B o carta) per pre-raccolta	Bidoni carrellati 120/240 litri o mastello 20 litri
Carta e cartone <i>(colore identificativo giallo)</i>	Mastello 40 litri	Bidoni carrellati 120/240/360 litri o cassonetti 770 litri	Bidoni carrellati 120/240 litri o cassonetti 770/1100 litri o campane o roll box
Imballaggi in plastica, lattine, banda stagnata e poliaccoppiati a base cellulosica <i>(colore identificativo azzurro)</i>	Sacco semi-trasparente 80 litri	Sacco semitrasparente 80 litri	Sacco semitrasparente 80/110 litri o campane
Vetro <i>(colore identificativo verde chiaro)</i>	Mastello 40 litri	Bidoni carrellati 120/240 litri	Bidoni carrellati 120/240 litri
Sfalci e Potature <i>(colore identificativo bianco)</i>	Sacchi in rafia sintetica da circa 100 litri	Sacchi in rafia sintetica da circa 100 litri	Sacchi in rafia sintetica da circa 100 litri
Rifiuto secco residuo <i>(colore identificativo verde scuro)</i>	Bidoni carrellati 120 litri o mastelli 40 litri	Bidoni carrellati 120/240/360 litri o cassonetti 770 litri	Bidoni carrellati 120/240/360 litri o cassonetti 770/1100 litri

Nuovo progetto per la riorganizzazione delle modalità di gestione dei rifiuti urbani

Aspetti principali

- Individuare in modo univoco l'utenza a cui vengono consegnati i contenitori e tutti gli intestatari ivi presenti (**abbinamento contenitore – utenza**)
- Nei condomini il volume dei contenitori assegnati alle utenze domestiche sarà dimensionato in funzione del numero totale degli occupanti la singola utenza (singola o plurima)
- Il volume dei contenitori assegnati alle utenze non domestiche sarà dimensionato in funzione dei coefficienti stimati di produzione (in kg/m²/anno) a seconda della categoria D.P.R. 158/99, tenuto conto dei limiti quali-quantitativi di assimilazione stabiliti dal Comune
- Chi più differenzia, più risparmia: buttando carta, plastica, vetro e rifiuti organici nei contenitori appositi, esponendo il bidone per i rifiuti non recuperabili solo quando è pieno; se questo fosse troppo grande ne potrà essere richiesto uno di capacità minore.
- Promuovere compostaggio: Risparmierà anche chi utilizza i propri rifiuti organici per produrre compost per usi domestici

Nuovo progetto per la riorganizzazione delle modalità di gestione dei rifiuti urbani

Aspetti principali

Principali aree problematiche dei sistemi porta a porta

- Percezione dell'opportunità del cambiamento da parte degli utenti
 - Pro: maggiore decoro urbano del servizio, incremento rese di raccolta differenziata, personalizzazione dei servizi di raccolta e riduzione conferimento improprio di rifiuti speciali*
 - Contro: costi abbastanza elevati, in funzione della intensità di manodopera, però compensati dai risparmi sul versante dei costi di smaltimento.*
- Necessità di un impianto organizzativo del gestore molto solido ma anche molto flessibile
 - *Necessità di ridurre al massimo le “non conformità di servizio”, giorni festivi infrasettimanali critici per la raccolta*
- Disponibilità ad ospitare i contenitori nelle aree private (es. cortili) dei condomini e gestione dell'esposizione dei contenitori
 - *Occupazione di spazi interni ai condomini*
 - *Disagi per gli utenti legati alla necessità di esporre i contenitori all'esterno in occasione dei passaggi*

Nuovo progetto per la riorganizzazione delle modalità di gestione dei rifiuti urbani

Aspetti principali

Fattori potenziali di successo dei sistemi porta a porta

- responsabilizzazione e coinvolgimento degli utenti
- comodità dei conferimenti
- presenza di operatori che forniscono informazioni e cercano di risolvere problemi

Fattori potenziali di insuccesso dei sistemi porta a porta

Mancata “accettazione” del sistema da parte degli utenti:

- *per comunicazione insufficiente*
- *carenze progettuali o organizzative*
- *scarso controllo*
- *frequenti disservizi (es. mancati passaggi)*

Nuovo progetto per la riorganizzazione delle modalità di gestione dei rifiuti urbani

Piano di comunicazione

Il cambiamento di abitudine richiede una **corretta azione di comunicazione**



adattare il **piano di comunicazione** al contesto specifico
*le Circoscrizioni sono il miglior tramite per comprendere
le specificità di questi territori.*

Aspetti da ricercare ...

Presenza di **immigrati extracomunitari e loro comprensione linguistica:**

- quali lingue, quali centri di aggregazione
- eventuali forme di rappresentanza di queste persone
- Immigrati di recente arrivo

Associazioni principali che agiscono sul territorio:

- quali
- quale livello di radicamento

a) I comitati di quartiere

b) Le Associazioni

c) Centri sociali o centri anziani

d) Le parrocchie e/o sedi religiose

e) Le scuole di ogni ordine e grado

Mezzi di comunicazione specifici sul territorio per comunicare ai cittadini:

- quali (*giornalini locali, parrocchiali, bollettini municipali etc.*)

Nuovo progetto per la riorganizzazione delle modalità di gestione dei rifiuti urbani

Previsione dei costi del nuovo servizio di raccolta nelle Circoscrizioni di Gardolo-Meano

Servizio	Totale costo raccolta	Ricavi o costo tratt. annui	Totale costo 1° anno incluso IVA	Totale costo dal 2° anno incluso IVA
Rifiuto Urbano Residuo (secco residuo)	€ 462.344	€ 245.154	€ 778.248	€ 778.248
Umido Organico	€ 273.472	129.956	€ 443.771	€ 443.771
Carta e cartoni	€ 216.240	-58.221	€ 173.821	€ 173.821
Vetro	€ 71.984	-€ 14.209	€ 63.552	€ 63.552
Plast. e Latt.	€ 141.558	-€ 190.376	-€ 53.700	-€ 53.700
Frazione vegetale (verde)	€ 58.477	€ 13.755	€ 79.455	€ 79.455
Costo Centri Comunali di Raccolta	€ 63.344	-€ 940	€ 68.645	€ 68.645
Ingombranti su chiamata	€ 14.273	€ 15.342	€ 32.576	€ 32.576
Costo distribuzione contenitori e rimozione attuali			€ 49.063	€ 0
Costo campagna coinvolgimento per abitante			€ 64.228	€ 12.489
Costo spazzamento con variaz. del costo del	0%		€ 247.489	€ 247.489
Totale	€ 1.301.692	€ 140.462	€ 1.947.148	€ 1.846.347

Utilizzo di un modello di calcolo in modo da valutare diversi scenari

Risultati diversi in funzione di

- ricavi/costi di trattamento


- giorni raccolta

- tipologia di mezzi

- ecc.

Piano di prevenzione e riduzione dei rifiuti nel Comune di Trento

Le ragioni del piano



**riduzione
prevenzione**

obiettivi fondamentali individuati sia dagli interventi normativi europei che nazionali nella gestione dei rifiuti

Piano di prevenzione e riduzione dei rifiuti nel Comune di Trento

obiettivo di coniugare le scelte già effettuate con l'approvazione del Progetto di riorganizzazione delle modalità di raccolta dei rifiuti urbani, con la nuova sfida sul fronte della prevenzione e della riduzione

PERCORSO METODOLOGICO

- FASE 1)** Analisi delle più avanzate iniziative di riduzione portate avanti su scala nazionale
- FASE 2)** Incontro con gli operatori presenti sul territorio per la definizione di una prima ipotesi di azioni possibili
- FASE 3)** Acquisizione delle informazioni che caratterizzano la realtà di Trento, in modo da poter elaborare degli strumenti di prevenzione e riduzione dei rifiuti adeguati
- FASE 4)** Definizione di un PIANO DI AZIONE condiviso
- FASE 5)** Attivazione e gestione di un forum sulla prevenzione dei rifiuti nella città di Trento
- FASE 6)** Valutazione finale delle azioni adottate concretamente da parte di un gruppo di verificatori indipendenti (attraverso un gruppo di lavoro definito in concertazione con i vari attori, che lavorerà a stretto contatto con il Forum)

Piano di prevenzione e riduzione dei rifiuti nel Comune di Trento

Azioni individuate

1. Progetto di promozione dei *Green Public Procurement*
2. Rafforzamento del progetto di minimizzazione dei rifiuti cartacei
- 2 bis - Progetto di minimizzazione dei rifiuti cartacei nel Comune di Trento
- 2 ter - Progetto di minimizzazione dei rifiuti cartacei nelle aziende private
3. Progetto Ecovolontari
4. Progetto "Buon samaritano"
5. Progetto Ecofeste
6. Promozione di "buone pratiche" legate agli Ecoacquisti
7. Partecipazione al progetto per la vendita sfusa di detersivi presso la Grande distribuzione
8. Borse per la spesa: "EcoShoppers"
9. Collaborazione con l'Università di Trento nella riduzione dei rifiuti e nella promozione della raccolta differenziata
10. Promozione dell'utilizzo di pannolini ecocompatibili
11. Allungamento della vita di beni ingombranti e durevoli
12. Incentivazione del compostaggio domestico

La raccolta differenziata L'esperienza di Trento

Per maggiori informazioni ...



COMUNE DI TRENTO

SERVIZIO AMBIENTE

Maso Smalz – via Ghiaie n. 58

Tel. 0461/884935 – 884936 – Fax 884940

E-mail: servizio_ambiente@comune.trento.it

ing. Silvio Fedrizzi
silvio_fedrizzi@comune.trento.it